ULTIMA EDIZIONE — NOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VI - Num. 278
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tarcoa 7, tel. 42-039, 50-890, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 150 la linea - Echi Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6250, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100,

AL CONGRESSO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

I discorsi di Saviano, Gronchi e Rubinacci

La "temperatura„ del partito di maggioranza: attraverso gli interventi degli esponenti delle varie correnti sembra prevalere la tendenza favorevole ad una politica di sempre maggiori riforme sociali e al mantenimento dell'attuale collaborazione con le forze laiche democratiche

Roma, lunedì mattina.

Con quella di oggi il Congresso democristiano è alla sua quarta giornata dei lavori. V'è ancora un intervallo circa di sicurtà a parlare sulla relazione politica e vi è probabile che ad un certo momento, come sempre succede in questi casi, sarà necessario chiudere la discussione e lasciare inaudibilità qualche decina di aspiranti oratori. Non sarà comunque un grande male, poichè la filonomia del Congresso, le sue intenzioni e le sue aspirazioni possono dirsi, ormai, abbastanza chiaramente definite.

E' stata accettata l'esortazione della Direzione a contenere critiche e contrasti, in nome dell'impegnativa battaglia elettorale che si sta per affrontare, ma non si è rinunciato, peraltro, a far sentire la «temperatura» del partito e a far capire il rapportamento per una definitiva chiarificazione è stato rinviato a dopo le elezioni politiche.

Le votazioni finali non ci diranno l'esatto peso che hanno nel partito le varie correnti poichè, come è noto, tutti gli esponenti di esse hanno accettato di demandare a De Gasperi l'incarico di formare una «lista bloccata» di concentrazione: di quanto si è potuto capire finora dai vari interventi, dagli applausi o dai dissensi con cui si sottolineava questa o quella affermazione, sembra tuttavia chiaro che la «temperatura» congressuale sia tendenzialmente *sinistrorsa*, favorevole a una politica di sempre maggiori riforme sociali, convinta della opportunità di mantenere l'attuale collaborazione con le forze laiche, ostile alla destra politica e a quella economica, gelosa dell'autonomia del partito nei riguardi delle pressioni dell'alleato Cattolico.

Quest'ultimo argomento, determinante nel periodo preelettorale attuale, è sentitissimo in tutto il Paese, è stato mantenuto, per così dire, in sordina. Ma chi è addentro alle sottigliezze del linguaggio politico ha sentito frequentemente richeggiare in vari interventi, e principalmente in quello dell'on. Taviani che si può considerare il più attento esponente della corrente di «finitiva democristiana, i concetti riguardi crede del «dossettismo».

L'intervento del Sottosegretario agli Esteri nella seduta pomeridiana di ieri è stato molto attento a certe economiche commemorative: è stato, infatti, impostato tutto sul problema dei rapporti della Democrazia Cristiana con l'estrema destra, e non è stato difficile riconoscere che la sua polemica non era tanto diretta contro il P.N.M. e il P.D.I. quanto, piuttosto, contro quelle correnti che, tramite l'Azione Cattolica, vorrebbero modificare la posizione del partito di maggioranza verso quelle forze.

Il fatto nuovo sul quale deve riflettere il Congresso — secondo Taviani — è l'avvenuta sulla scena politica di una «alternativa» estrema di destra, vale, più che per le capacità di espansione intrinseca di essa, per il fatto che i fascisti, per il tentativo, che essi stanno compiendo, di attirare sulle loro posizioni i cattolici, possono provocare dei movimenti più consoni alle esigenze del cristianesimo. Occorre reagire a queste suggestioni e continuare ad appoggiare e sviluppare la politica di collaborazione con le forze laiche democratiche impersonate da De Gasperi.

Dopo Taviani, anche Gronchi ha toccato l'argomento, ma su un altro piano. Egli non ha considerato la questione come un problema di autonomia del Partito di fronte alle organizzazioni «laiche» della Chiesa, ma piuttosto come una espressione del contrasto terra tra Stato e Chiesa. Ed in questa prospettiva esso è apparso piuttosto edulcorato. In compenso, il Presidente della Camera si è dilungato a illustrare l'opportunità di ceratterizzare il programma e l'azione del Partito in senso più socialista, impostando decisamente, cioè, la critica al regime privilegiativo attuato dalle vecchie classi dirigenti e difendendo quegli aspetti del liberali. Gronchi non ha rinunciato nemmeno alle illustrazioni e sulla «lista bloccata» che De Gasperi sta elaborando.

Che tale lista vi sarà, lo ha espressamente detto il capo del Governo al Congresso in una precisazione fatta all'inizio della seduta pomeridiana. L'altro ieri, pentito di avere bruscamente interrotto un oratore che con giovanile fervore stava parlando contro la «lista bloccata», alla fine dell'intervento si aveva abbracciato. Questo abbraccio aveva fatto circolare la voce che il Presidente del Consiglio avesse rinunciato alla presentazione della lista unitaria. Si trattava evidentemente di una voce priva di fondamento. Egli mantiene invece la sua piena adesione a questa soluzione. Erano pure presenti esponenti di altri partiti in veste di osservatori.

Niente scissione

Alla presidenza sono stati eletti per acclamazione l'ex-sindaco di Milano Greppi e gli on. Moro e Bettiol. Nel recente bilancio, Codignola, organizzatore del convegno ha spiegato gli scopi della riunione, facendo presente che non si trattava di evitare ogni scissione, e precisando che il convegno aveva semplicemente lo scopo di chiarire l'atteggiamento della corrente di sinistra in seguito all'accordo elettorale stipulato dalla direzione del partito.

Prendevano la parola numerosi rappresentanti di federazioni per affermare che l'accordo elettorale è al di fuori dei limiti stabiliti dal convegno di Genova e dei poteri attribuiti alla direzione del PSDI, non intende assolutamente assicurazioni.

Nella mozione finale approvata poi dall'assemblea si esprimeva anche a forme di solidarietà alla vertenza attuale della corrente di sinistra nei confronti di quei suoi membri che avevano partecipato alla formazione di elementi da parte della direzione del partito, che avrebbe anche portare a una scissione, si dichiarano disposti ad emendare le proprie posizioni, tenendo conto dei consigli di sinistra in seguito all'accordo elettorale stipulato dalla direzione del partito.

Che non si voglia per altro arrivare a questa scissione almeno per ora, lo ha confermato anche Codignola, dicendo che questione nazionale, il quale ha posto problemi che non riguardano il disagio di scindersi dal PSDI, ma che questo, ove avvenisse, riguarderebbe soltanto casi isolati, perchè la direzione della corrente cerca di fare il possibile per evitare che venga intaccata la solidità delle federazioni provinciali.

« Il PSDI e il socialismo democratico — ha detto Vittorelli — hanno avuto abbastanza voti e seggi, e sicuri di meglio quindi operare ancora tutti uniti, anche se giudicano importante, per portare di ritrarre l'apparecchio scomparso, e per tentare di rintracciare l'apparecchio scomparso. Sono le informazioni date dalla base di Mac Cord, nello Stato di Washington. Il «C-124» doveva giungere alla base secondo le informazioni, nel pressi di Anchorage, all'alba di ieri attraverso il famoso « passaggio di sud-ovest », battuto in questi giorni da venti fortissimi, che hrompono da pieni roccioni alti fino a 2000 metri.

Tutti i passeggeri, fra cui un medico militare, tornavano da una licenza negli Stati Uniti, ed erano muniti di indumenti particolarmente adatti per il Nord. Se sono sopravvissuti alla caduta, essi hanno assai molte probabilità di salvarsi.

affermato che la pietra milia re della politica economica del Governo è costituita dalla stabilità monetaria, e che, per rivalutare il tenore di vita del nostro Paese, è necessario continuare a percorrere questa strada. Il ministro ha sostenuto di poi, che l'iniziativa privata deve essere incoraggiata, essendo assolutamente indispensabile in un Paese come il nostro.

Il sen. Rubinacci ha anche detto che uno dei meriti più grandi della D.C. è stato quello di avere affrontato il problema delle aree depresse e dell'Italia Meridionale. Infine ha affermato che « bisogna dare a chi ancora un minimo di sicurezza nella vita e noi, con la nostra politica, abbiamo cercato di allargare questa sicurezza ».

e. f.

Il «raggio della morte» scoperto in Germania?

LONDRA, lunedì mattina.

Il corrispondente a Berlino del « Sunday Chronicle » annuncia che studiosi tedeschi della Germania orientale hanno scoperto un « raggio della morte » in grado di distruggere aerei in volo a diversi chilometri di distanza e di uccidere esseri umani a distanza più breve.

Secondo il corrispondente, 140 apparecchi che producono tale raggio sarebbero già stati consegnati alla Russia dalle fabbriche di strumenti ottici Zeiss di Jena, ove gli apparecchi sarebbero stati costruiti nel massimo segreto. Il « raggio della morte » sarebbe stato sperimentato.

Nostro servizio particolare

Bagdad, lunedì mattina.

L'ondata xenofoba e specialmente anglofobica, che attualmente investe i Paesi arabi, ha travolto e fatto scempio del filobritannico, ha tenuto la capitale dell'Iraq sotto il dominio della folla per ore ed ore, ha visto le forze pubbliche impotente, e forse rituttante, ad agire contro la massa dei dimostranti, ha costretto gli alleati degli uffici inglesi e americani, perchè, dei quali sono andati distrutti, prima che la apparizione dei carri armati disperdesse le dimostrazioni più violente.

Come il Cairo nel tragico «sabato nero», il 26 gennaio di quest'anno, Bagdad ha avuto anch'essa la sua « giornata delle fiamme », da Bagdad in fare ancora il bilancio, per ora stato fatto un grande rogo. In questo come negli altri attacchi, prima cura dei rivoltosi, così nel 1948 il Parlamento si rifiutò di ratificare un nuovo trattato di alleanza con l'Inghilterra. Esso conservava alla Gran Bretagna una forma di supervisione e controllo sull'esercito iracheno, organizzato e armato dagli inglesi, e il diritto di mantenere basi aeree nell'Iraq. Il Parlamento rifiutò di approvarlo perchè non corrispondente alle aspirazioni nazionali del paese.

L'anno scorso l'Iraq chiese e stipulò con la Gran Bretagna un nuovo trattato che teneva maggiormente conto della sua sovranità nelle questioni riguardanti la difesa; e la lentezza con cui Londra ha reagito a tale richiesta è stata senza dubbio nociva agli interessi britannici.

Nelle dimostrazioni di sabato e di ieri forte è stata l'influenza di elementi comunisti, in particolare si sono fatti notare i cortei di « partigiani della pace »; bisogna dire però che, analogamente a quanto

Un comizio di manifestanti in una via centrale di Bagdad

dimostranti è stata di impedire ai pompieri di giungere sul posto, o di tagliare gli idranti con i colpi d'ascia: ciò è riuscito in questa occasione. Si sono avuti infatti anche incendi tra dimostranti dello due fazioni.

Il nuovo Gabinetto, appena costituito, ha proclamato la legge marziale in tutta la regione di Bagdad; la nomina di Governatore militare, con la presenza di soldati non sono state sufficienti a ristabilire l'ordine. Vigilati dalla truppa continuano a affluire certi con grandi cortelli che proclamano: «Non vogliamo l'inglese, vogliamo il «Abbasso Mahmud!».

Secondo le ultime notizie, le ultime due giornate di sabato e di ieri sono dieci morti fra americani e una ventina di feriti fra gli agenti; il numero dei borghesi feriti non è accertabile, ma comunque elevatissimo, specie fra gli studenti.

Sydney Yates
(della *Reuter-Radiocor*)

Grave conflitto a fuoco tra polizia e Mau-Mau

45 indigeni uccisi - I terroristi massacrano 5 operai negri

NAIROBI, lunedì mattina.

Nella ultime ore sono stati uccisi nel Kenya i più gravi incidenti sinora registrati per il terrorismo dei Mau-Mau. La serie degli incidenti si è aperta con la feroce aggressione di cinque terroristi contro due bianchi assaliti, nella fattoria del colono sono rimasti feriti. Un'altra banda è assalita i bianchi nei hanno avuto danni, ma un negro è stato ferito. A breve distanza da Nyeri, un gruppo di terroristi ha attaccato una piantagione, ed ha ucciso cinque operai negri della tribù Kikuyu, i quali si erano rifiutati di lavorare per gli inglesi.

L'incidente più drammatico è avvenuto a Kiruara, nella sezione centrale della colonia, dove un reparto di polizia giungeva sul posto per una retata di elementi sospetti, quando ne sorse di una riunione. Una folla inferocita assunse un atteggiamento ostile nei confronti degli agenti, soprattutto dopo l'arresto di uno degli « iniziati » della setta; il comando del distaccamento intimava alla folla di sciogliersi, poi faceva sparare alcune salve di avvertimento, ma fiere ordinava il fuoco. Quindici negri sono rimasti uccisi e in tutta la colonia gli ultimi arresti sono saliti a oltre 120.

La sinistra del PSDI rimane nel partito

Così è stato deciso al convegno di Firenze - La direzione accusata di avere violato, con l'accordo elettorale, il mandato avuto dal congresso di Genova
Un appello al P.S.I. perchè riconquisti la sua autonomia rispetto al P.C.I.

Firenze, lunedì mattina.

Il convegno nazionale della sinistra del P.S.D.I. ha lavorato riunito a Firenze oltre 350 rappresentanti di tale corrente, provenienti da ogni regione. Erano presenti i quattro membri di sinistra della segreteria del P.S.D.I. — Mondolfo, Cessi, Cosmo e Vittorelli — tutti i sen. Gaetano Pieraccini, gli on. Giavi, Lopardi, Bonfanti, Bellarati, Cifarnandesi, Calvisano e altri. Il sen. Zanardi, impossibilitato ad intervenire personalmente, aveva fatto pervenire la sua piena adesione. Erano pure presenti esponenti di altri partiti in veste di osservatori.

Niente scissione

Alla presidenza sono stati eletti per acclamazione l'ex-sindaco di Milano Greppi e gli on. Moro e Bettiol. Nel recente bilancio, Codignola, organizzatore del convegno ha spiegato gli scopi della riunione, facendo presente che non si trattava di evitare ogni scissione, e precisando che il convegno aveva semplicemente lo scopo di chiarire l'atteggiamento della corrente di sinistra in seguito all'accordo elettorale stipulato dalla direzione del partito.

Prendevano la parola numerosi rappresentanti di federazioni per affermare che l'accordo elettorale è al di fuori dei limiti stabiliti dal convegno di Genova e dei poteri attribuiti alla direzione del PSDI, non intende assolutamente assicurazioni.

Nella mozione finale approvata poi dall'assemblea si esprimeva anche a forme di solidarietà alla vertenza attuale della corrente di sinistra nei confronti di quei suoi membri che avevano partecipato alla formazione di elementi da parte della direzione del partito, che avrebbe anche portare a una scissione, si dichiarano disposti ad emendare le proprie posizioni, tenendo conto dei consigli di sinistra in seguito all'accordo elettorale stipulato dalla direzione del partito.

Inoltre la mozione nel denunciare a la progressiva e cosmai minacciosa involuzione della situazione italiana, di cui è un grave sintomo l'abbandono della tradizionale autonomia della politica italiana rispetto a quella della Internazionale del principi democratici, di libertà e socialismo, socialista, internazionale si fonda, e di conseguenza la riconquista della sua piena autonomia politica rispetto al PCI.

Terminato il convegno, venivano decise che gli undici dirigenti della corrente costituiscano il la frazione — Mondolfo, Vittorelli, Codignola, Cossu, Taloni, Caleffi, Cessi, Pieraccini, Schiano, Grimaldi e Bonfantini — si riuniscano in un prossimo futuro per prendere ulteriori decisioni.

Decine di milioni truffati a Genova

Due arresti e varie denuncie

Genova, lunedì mattina.

Nel giugno 1951 si univano in società a Genova tali Mario Banchi, abitante a Livorno, di 40 anni, e Isacco Mehrez, di 34 anni, abitante nella nostra città. I due fondavano una società immobiliare denominata « Transocean », noleggiando dall'armatore Bertacco, di Viareggio la motonave « Maria P. » di 600 tonnellate, ma gli affari ben presto andavano a male. Essi allora si associavano a certo Mario Pomata, di 41 anni, ed ottenevano, attraverso il Pomata stesso, il noleggio della nave « Carbonella », dall'armatore Arrivabene di Venezia.

Le cose continuavano però a peggiorare. Tanto che il Banchi e il Mehrez sparivano da Genova. Il Pomata continuava allora per proprio conto l'attività insieme a tale Giovanni D'Albertis di 37 anni, pregiudicato. I due fondavano la « D'Albertis Navigazione » e noleggiavano un'altra nave.

La compiuta vicenda si è ora conclusa con la denuncia a piede libero di Mario Pomata e del D'Albertis. Anche il Banchi e il Mehrez sono stati denunciati. Tutti sono imputati di emissione di assegni a vuoto per decine di milioni. Sulla truffa, privata, tentate truffe e no-falso.

GIORNATE DECISIVE PER LA COREA

Londra e Washington in aperto contrasto

Un nuovo piano de pace sovietico?

NEW YORK, lunedì mattina.

Le possibilità di pacificazione della Corea, offerte dalla recente situazione, sono attaccate a un filo: da una parte si è delineata una forte divergenza fra inglesi e americani sull'opportunità o meno di accettare il piano dell'India come base di trattative, e dall'altra, i paesi comunisti, come indicava il primo commento della « Tass » han no sostanzialmente respinto il compromesso elaborato dall'India; però i delegati di Nuova Delhi si sono dichiarati disposti ad emendare le loro proposte, tenendo conto dei punti di vista americani, mentre pare che la delegazione sovietica si appresti a lanciare una sua proposta di accordo.

L'elemento più drammatico dell'attuale situazione è dato dal conflitto fra le tesi della delegazione britannica e quella della delegazione americana, la quale è in piena crisi di assestamento e di passaggio dell'India senza essenziali modificazioni ». Per cercar di superare l'attuale contrasto. Eden è ritentato precipitosamente a New York, annullando il progettato viaggio in Canadà, e questa notte è stata tenuta una riunione straordinaria di sei ventun paesi, che hanno preso la proposta indiana come base di trattative.

Il contrasto fra Londra e Washington, per la prima volta in due anni politico e diplomatico, ha suscitato molta sorpresa e non poche preoccupazioni. Si affermano, anzi, che Churchill intenda anticipare il viaggio a Washington di Eden, onde evitare ogni possibile incidente.

Da fonti bene informate si apprende che la delegazioni sovietica presenterebbe a una volta, nei prossimi giorni, un suo progetto di risoluzione per la fine del conflitto, basato sui seguenti punti: 1) immediata cessazione delle ostilità; 2) nomina di un Comitato di undici membri (inclusi i rappresentanti delle due Coree), che dovrebbe decidere le condizioni per dei detenuti alla sorte dei prigionieri di guerra,

leggio della nave « Carbonella », dall'armatore Arrivabene di Venezia.

Le cose continuavano però a peggiorare. Tanto che il Banchi e il Mehrez sparivano da Genova. Il Pomata continuava allora per proprio conto l'attività insieme a tale Giovanni D'Albertis di 37 anni, pregiudicato. I due fondavano la « D'Albertis Navigazione » e noleggiavano un'altra nave.

La compiuta vicenda si è ora conclusa con la denuncia a piede libero di Mario Pomata e del D'Albertis. Anche il Banchi e il Mehrez sono stati denunciati. Tutti sono imputati di emissione di assegni a vuoto per decine di milioni. Sulla truffa, privata, tentate truffe e no-falso.

L'occasione dei torbidi

I furiosi torbidi di Bagdad nella primavera scorsa avevano, sembrato, e le dimostrazioni che si erano susseguite in questi giorni stato sufficientemente violente da costringere il governo che occorreva dare una soddisfazione alla massa e provvedere al mantenimento della vecchia legge elettorale, che assicurava ancora con la quale avrebbe dovuto svolgersi le nuove elezioni per il nuovo governo, frettolosamente nominato dal Reggente, membro della famiglia reale Nuridin Mahmud, capo dello Stato Maggiore Generale iracheno.

Ma la prima linea fra i dimostranti c'erano i gruppi dei partigiani della pace », e dietro di essi, in seno alla folla, i gruppi dei grandi; cortei contro gli imperialisti anglo-americani e per la pace; non è difficile per la polizia distinguere questi gruppi dai dimostranti « grandi » di quelli che così nel 1948 il Parlamento si rifiutò di ratificare un nuovo trattato di alleanza con l'Inghilterra. Esso conservava alla Gran Bretagna una forma di supervisione e controllo sull'esercito iracheno, organizzato e armato dagli inglesi, e il diritto di mantenere basi aeree nell'Iraq. Il Parlamento rifiutò di approvarlo perchè non corrispondente alle aspirazioni nazionali del paese.

L'anno scorso l'Iraq chiese e stipulò con la Gran Bretagna un nuovo trattato che teneva maggiormente conto della sua sovranità nelle questioni riguardanti la difesa; e la lentezza con cui Londra ha reagito a tale richiesta è stata senza dubbio nociva agli interessi britannici.

Nelle dimostrazioni di sabato e di ieri forte è stata l'influenza di elementi comunisti, in particolare si sono fatti notare i cortei di « partigiani della pace »; bisogna dire però che, analogamente a quanto

Il monarchici dissidenti ritornano nel P.N.M. di Lauro

Roma, lunedì mattina.

Una piccola novità nel campo dei partiti è stata registrata ieri, con la decisione presa dal partito democratico italiano di federarsi col partito nazionale monarchico. Come si ricorderà, il P.D.I. era stato recentemente fondato, con l'apporto di quasi tutti i membri del P.N.M. e di altre formazioni politiche, allo scopo di fornire un partito per l'eventuale allargamento a destra dello schieramento democratico. L'operazione non è riuscita, poichè l'accordo quadripartito di governo escludeva tale eventualità. E così senza più speranze, il gruppo dei monarchici dissidenti (Alliata, Consiglio, Marchesano, Coppa) si è accostato di nuovo all'ovile, cioè all'armatore Lauro.

TEATRO ALFIERI

ULTIMA SETTIMANA
DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE

CARLO DAPPORTO

DOMANI MARTEDI' - ore 21 precise

SERATA

JUVENTUS - TORINO

CON L'INTERVENTO DEI GIOCATORI DELLE DUE SQUADRE CITTADINE

Il reggente Abdul Illah

E' caduto nel "Cimitero degli aeroplani„,

Scompare in Alaska un aereo con 52 uomini

Travolto da una bufera di vento mentre tentava un atterraggio di fortuna?

ELMENDORF, lunedì mattina.

Un grande aereo da trasporto, un « Globemaster C-124 », avente a bordo cinquantadue militari americani — undici uomini di equipaggio e quarantuno passeggeri — è scomparso nelle prime ore di ieri nell'Alaska, mentre tentava di ritrovare un campo di fortuna per sfuggire, atterrando, ad una bufera di vento, che precludeva fra l'altro ogni visibilità.

Si tratta del terzo aereo che scompare in una zona dell'Alaska, detta « il cimitero degli aeroplani », in meno di tre settimane. Nella stessa zona, in 16 mesi si sono verificati diciotto incidenti aerei, con la perdita di 189 vite umane.

L'apparecchio — il più grande aereo da trasporto americano, così grande da poter trasportare 200 soldati con tutta la loro dumella migita senza scalo — era partito dalla base di Mac Cord nella notte sulla domenica, ed aveva carburante fino alle ore 4 di ieri. Aerei di soccorso, muniti di materiali particolarmente adatti, sono decollati appena il ritardo e il silenzio del pilota hanno fatto sorgere il sospetto, per tentare di rintracciare l'apparecchio scomparso.

Secondo le informazioni date dalla base di Mac Cord, nello Stato di Washington, il «C-124» doveva giungere alla base secondo le informazioni, nei pressi di Anchorage, all'alba di ieri attraverso il famoso « passaggio di sud-ovest », battuto in questi giorni da venti fortissimi, che irrompono da pieni roccioni alti fino a 2000 metri.

Tutti i passeggeri, fra cui un medico militare, tornavano da una licenza negli Stati Uniti, ed erano muniti di indumenti particolarmente adatti per il Nord. Se sono sopravvissuti alla caduta, essi hanno assai molte probabilità di salvarsi.